


# Valli di Sant'Antonio

Franco Solina

Qui, chi ama camminare nel silenzio della natura ed è incline ad assecondare appieno l'insopprimibile desiderio della scoperta di ambienti e paesaggi sempre nuovi, le opportunità non mancano. Dalle lunghe escursioni per gente allenata, alle più semplici passeggiate tra boschi e radure, con sosta nei rifugi, sempre in piena attività nei mesi estivi; i percorsi sono buoni e si snodano su stradine, mulattiere e sentieri ben segnalati

A wide river flows through a valley, surrounded by dark, forested mountains. The water is a deep blue-grey color, and the sky above is a pale, hazy blue. The overall scene is serene and natural.

Scroscianti cascate, torrenti ora lenti e sinuosi, ora impetuosi e spumeggianti stretti in tortuose forre senza fondo che si aprono tra folte abetaie; tutt'attorno picchi selvaggi sveltano in remota solitudine su un territorio sorprendentemente integro e coinvolgente.

Siamo nella "Riserva naturale orientata delle Valli di Sant'Antonio" di Corteno Golgi, un suggestivo lembo di montagna camuna di ceppo orobico, situata nei pressi del Passo

dell'Aprica al confine con la Valtellina. Qui, per chi ama camminare nel silenzio della natura ed è incline ad assecondare appieno l'insopprimibile desiderio della scoperta di ambienti e paesaggi sempre nuovi, le opportunità non mancano. Dalle lunghe escursioni per gente allenata, alle più semplici passeggiate tra boschi e radure, con sosta nei rifugi, sempre in piena attività nei mesi estivi; i percorsi sono buoni e si snodano su stradine, mulattiere e sentieri ben segnalati. Con questa nota ci inoltreremo nella valle di Campovecchio con l'obiettivo di raggiungere il passo del Sellero e risaliremo l'erta che porta al lago di Piccolo attraverso la parallela Val

Brandet. Le due escursioni hanno in Sant'Antonio di Corteno Golgi (metri 1.127), un piccolo borgo di case antiche circondato di tanta pace, un comune punto di partenza. Vi si giunge percorrendo la rotabile che si dirama a sinistra della Statale per l'Aprica, all'altezza del Ponte della Segheria, situato circa un chilometro oltre Corteno Golgi, direzione Valtellina (tabelle).

Valle di Campovecchio; dislivello metri 1300, ore 4,30. A Sant'Antonio due sono le possibilità di entrare nella valle di Campovecchio; seguendo il vecchio sentiero che si stacca al lato sinistro della chiesetta della minuscola borgata (freccia) e che poi prosegue,



### La valle Brandet

Nella pagina precedente:  
il lago di Piccolo

prima a sinistra quindi sulla destra dell'omonimo torrente, oppure imboccando la stradina che si stacca a destra della carrareccia per la Val Brandet, a circa un quarto d'ora dalla partenza (tabelle). I due percorsi si congiungono all'inizio della piana, nelle vicinanze del Rifugio degli Alpini (metri 1.320), aperto nei mesi estivi. Si continua sulla stradina lasciando alle spalle l'ampio pianoro erboso punteggiato da baite e fienili, quindi si prende a salire nell'abetaia in moderata pendenza. A 1.637 metri si

toccano i ruderi della malga Venet, a 1.805 metri si lascia sulla destra la malga Travasina e poco avanti, oltre una doppia curva, si raggiunge la malga Culvegla (metri 1.830) dove la stradina si ferma. Si continua su un sentiero (segnato) che dopo avere attraversato il torrente, prende quota tra balze rocciose e ripidi costoni erbosi. Ancora un tratto di salita e siamo ai laghetti di Culvegla che occhieggiano nella morena su piani leggermente differenti (2.291 e 2.293 metri è la loro quota) in capo alla valle. Sopra i laghetti un poco spostato sulla destra, si apre l'ampia insellatura rocciosa del passo di

Sellero (metri 2.421) che si raggiunge seguendo una ripida e serpeggiante traccia segnata. A destra e a sinistra del passo, collegamento con la Valle di Paisco, si elevano rispettivamente, il monte Sellero (metri 2.744) e il monte Culvegla di metri 2.618. Al lago di Piccolo; dislivello 1.250, ore 4. Dal parcheggio, passando attraverso l'abitato o seguendo la stradina esterna che continua verso sinistra, prima del ponticello sul torrente Brandet (è la stessa cosa – tabelle), si entra nell'omonima valle. Si continua in ripida ascesa per superare poco sopra una strettoia oltre la quale, la valle



improvvisamente si apre e si addolcisce. con un morbido distendersi di prati con baite e fienili di tipica struttura alpina; all'inizio dei prati si stacca a destra la stradina per Campovecchio. Si continua ed in breve si giunge comodamente al rifugio Brandet (attivo nei mesi estivi) e da questo proseguendo, in altri dieci minuti di cammino, si perviene nell'ampia radura pascoliva della malga Casazza (metri 1.474); nei pressi dell'area di pic – nic situata all'inizio della radura, freccia per il lago di Piccolo. Il tracciato (segnato) si inerpica verso destra tra di ontani e radi abeti e larici a fianco di una cascata che dopo averla superata verso destra si continua a salire in

ripida pendenza fino raggiungere i ruderi della malga Piccolo (metri 1.896). Da questi si ritorna verso sinistra per superare, con un largo giro, un tratto particolarmente faticoso; continuando il sentiero si inoltra poi un'ampia zona morenica caratterizzata da circhi glaciali. Si continua a salire tra balze erbose e costoloni rocciosi attraverso i quali l'itinerario rimonta serpeggiante fino a raggiungere il colmo della poderosa dorsale che argina le acque del lago di Piccolo (metri 2.378), che con i suoi 123.000 metri quadrati di superficie (oltre 65 metri è la sua profondità) è il più grande lago alpino del territorio bresciano a invaso naturale. A monte del lago, nell'ampia conca pietrosa

che si spinge fino a ridosso delle rocciosi versanti del monte Torsoleto, si celano altri sette cristallini laghetti facili da rintracciare; ancora più su, sul filo della cresta spartiacque, poco sopra il passo del Torsoleto (metri 2.578) sorge il "Bivacco Davide", propizio punto di appoggio per escursioni nella zona. Ci sono annate in cui nel lago di Piccolo, per effetto di disgeli ritardati, è possibile vedere galleggiare, fino a estate inoltrata, blocchi di ghiaccio e neve di varie forme e dimensioni. L'inconsueta visione è particolarmente suggestiva.

In alto  
**Baite e fienili nella valle di Campovecchio**  
 sotto:  
**il piccolo borgo di Sant'Antonio**

